

OBIETTIVI FORMATIVI: tecnico-professionali

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere l'origine del Consiglio di Cooperazione e chi lo ha ideato.
- Conoscere gli elementi su cui si basa il Consiglio di Cooperazione, ovvero:
 - la pedagogia cooperativa,
 - la gestione dei conflitti relazionali,
 - la conduzione maieutica di un gruppo educativo,
 - la conduzione normativa di un gruppo educativo,
 - la funzione del setting e dei rituali per la gestione dell'impulsività e degli agiti aggressivi,
 - la gestione e il rispetto delle regole,
 - l'assunzione delle responsabilità personali,
 - il riconoscimento e la gestione delle emozioni proprie e altrui, utilizzando i "messaggi chiari",
 - l'educazione tra pari: la forza del gruppo e il triangolo Educatore – Educando – Gruppo,
 - la funzione di integrazione tra aspetti positivi e negativi per contrastare la tendenza alla scissione tipica del Disturbo Borderline di Personalità.
- Vedere come si conduce un Consiglio di Cooperazione.
- Sperimentare come condurre il Consiglio di Cooperazione: cosa deve fare e cosa non deve fare il Conduttore.
- Sperimentare come si avvia per la prima volta il Consiglio di Cooperazione con le Schede di Presentazione.
- Comprendere i significati educativi del Consiglio di Cooperazione.
- Individuare in quale parte del Consiglio di Cooperazione si sollecita ciascun obiettivo educativo.
- Saper ragionare sulla verifica e sulla valutazione educativa del Consiglio di Cooperazione.
- Sperimentare, partecipandovi, come si svolge il Consiglio di Cooperazione, nell'arco di un'ora:
 - preparazione,
 - apertura e attribuzione dei ruoli: verbalizzante, moderatore, controllore del tempo,
 - Prima Fase: Congratulazioni & Critiche rispetto ai comportamenti, assunzione di responsabilità dei propri comportamenti,
 - Seconda Fase: limiti e condizioni per l'individuazione e la scelta degli argomenti da affrontare, decisioni da prendere, assunzione di responsabilità rispetto alle decisioni da attuare,
 - chiusura.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso non prevede lezioni frontali, ma è impostato come un laboratorio esperienziale, nel quale pratica e teoria si intrecciano continuamente. Quindi la didattica si avvale dei seguenti strumenti.

-Attività con lavoro da parte dei corsisti (5h e 45 min.: pari al 40% del corso)

- Quattro simulazioni di Consigli di Cooperazione.
- Tre lavori in piccoli gruppi.
- Una "lettura teatrale" di una narrazione di un reale Consiglio di Cooperazione con pazienti tossicodipendenti e con una patologia psichiatrica.
- Un gioco di gruppo sul tema del conflitto relazionale utilizzando le Conflict cards del Cpp
- Utilizzo delle schede per avviare per la prima volta un Consiglio di Cooperazione;

- **La spiegazione da parte del docente** per la comprensione teorica del metodo e della valenza educativa avviene:- durante lo svolgimento dei Consigli di Cooperazione, due dei quali sono condotti dal docente, come esempio di conduzione da imitare,

- durante il gioco con le Conflict cards,
- con l'utilizzo delle slide esplicative del docente.

- Presentazione di due nuove esperienze di Consiglio di Cooperazione,

Lisa Gambirasio: Villa Miralago - *Centro per la cura dei disturbi alimentari*, Cuasso al Monte, VA;

Giulia Quagliana: Cascina Verde – *Comunità terapeutica residenziale per persone con problemi di dipendenza associati in alcuni casi a disturbi psichici correlati*, Azzate, VA,.

-Tre video messaggi di:

Daniele Novara, pedagoga, direttore del Cppp - Piacenza;

Danielle Jasmin, pedagoga e insegnante - (Québec);

Martine Abrassart, educatrice sociale - (Belgio).

-Video: Web – Doc Le conseil de coopération, di RTA, Belgio.

- Ausili: computer, videoproiettore, lavagna di carta, materiale di cancelleria;

- Materiale di studio che viene dato ai corsisti:

- Libro: **“COME PESCI IN UN ACQUARIO – Migliorare le relazioni nei gruppi educativi con il Consiglio di Cooperazione”**, a cura di Paola Cosolo Marangon e Mauro Pucci, Ed. la meridiana, 2022 (viene consegnato al termine della prima giornata),

-le slides del docente, che vengono inviate a fine corso tramite mail.

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Mauro Pucci – Università degli Studi dell’Insubria, Varese

DOCENTI / RELATORE

Mauro Pucci – Università degli Studi dell’Insubria, Varese

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: a cura delle segreteria Sez. Anep Vento

PROVIDER ECM: Spazio IRIS

PROGRAMMA

Venerdì 24/11/ 2023 dalle 8,30 alle 18.00

ORARIO	CONTENUTI	DOCENTE
08:30/08:45	Accoglienza e presentazione docente	Mauro Pucci
08:45/09:00	<p>Patto formativo e presentazione corso</p> <p>Nelle due giornate di corso i partecipanti parteciperanno attivamente a delle simulazioni di Consiglio di Cooperazione e comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quale sia l'intenzionalità educativa, - come va condotto e come si svolge, - quali siano gli obiettivi educativi, - quali i principi ai quali il Consiglio di Cooperazione fa riferimento rispetto alla gestione dei conflitti relazionali, - come adattarlo ai bisogni educativi dei propri pazienti ed utenti. 	Mauro Pucci
09:00/09:30	<p>La pedagogia cooperativa e l'origine del CC.</p> <p>Videomessaggi di Daniele Novara e di Danielle Jasmin.</p> <p>Evoluzione del CC dal mondo scolastico a quello degli adulti con un disagio sociale.</p>	Mauro Pucci
09:30/10:00	LAVORO DI GRUPPO n. 1: il conflitto relazionale.	Mauro Pucci
10:00/10:15	L'iceberg del conflitto: Il Consiglio di Cooperazione si occupa solo della parte emersa, ovvero dei pretesti che innescano il conflitto....	Mauro Pucci
10:15/10:45	PAUSA	//
10:45/11:30	SIMULAZIONE n. 1 di CC, condotto da M. Pucci.	Mauro Pucci
11:30/12:00	<p>Analisi del metodo del CC - 1</p> <p>Comprensione educativa di quanto è accaduto nella Prima Fase della prima simulazione di CC:</p> <p>L'importanza del cerchio e delle regole;</p> <p>La Prima fase del Consiglio: I cartoncini da 10 x 10 cm delle Congratulazioni & Critiche per ridurre la gestione dei conflitti alla parte relativa al pretesto e per evitare la lamentela;</p> <p>L'appello alla responsabilità dei propri comportamenti</p> <p>Cosa ha fatto e cosa non ha fatto il Conduttore;</p> <p>Conduzione maieutica e conduzione normativa:</p>	Mauro Pucci
12:00/12:45	<p>Presentazione n. 1 di una nuova esperienza di CC:</p> <p>Giulia Quagliana: Cascina Verde – <i>Comunità terapeutica residenziale per persone con problemi di dipendenza associati in alcuni casi a disturbi psichici correlati</i>, Azzate, VA.</p>	Mauro Pucci
12:45/13:45	PAUSA PRANZO	//

13:45/14:30	SIMULAZIONE n. 2 di CC condotto da M. Pucci. SECONDA FASE: Argomenti e Decisioni	Mauro Pucci
14:30/15:15	Analisi del metodo del CC - 2 Comprensione educativa di quanto è accaduto nella Seconda Fase: Argomenti e Decisioni della prima simulazione di CC: il limite: di cosa si può parlare e di cosa no; il desiderio: saper progettare e realizzare; la RESPONSABILITÀ : saper individuare i problemi e i progetti relativi al singolo o al gruppo e sapersene occupare con competenza; il compito: saper attuare la decisione presa nei tempi stabiliti; la NEGOZIAZIONE : uscire dalla logica vincere/perdere la frustrazione: saper accettare di non ottenere (subito) quello che si desidera; la gestione dell'impulsività e della rabbia: i RITUALI la funzione di contenimento del Conduttore; il senso di impotenza e del fallimento: saperlo tollerare. La valutazione educativa del Conduttore rispetto a un CC che si conclude senza una decisione da parte dei membri: successo o fallimento educativo?	Mauro Pucci
15:15/15:45	PAUSA	//
15:45/16:15	Analisi del metodo del CC - 3 LAVORO DI GRUPPO : individuare in quale parte del CC si sollecita una specifica competenza relazionale, utilizzando la Tabella 3 (pag. 85) del manuale <i>Come pesci in un acquario</i> .	Mauro Pucci
16:15/16,45	Condivisione dei lavori di gruppo relativi alla Tabella 3	Mauro Pucci
16:45/17:00	Analisi del metodo del CC - 4 L'educazione tra pari: la forza del gruppo e il triangolo Educatore – Educando – Gruppo.	Mauro Pucci
17:00/17:30	Analisi del metodo del CC - 5 LAVORO DI GRUPPO: individuazione delle competenze relazionali sollecitate durante la Prima Fase e la Seconda Fase del Consiglio di Cooperazione, utilizzando le tabelle 1 (pag. 68) e 2 (pag. 80) del manuale <i>Come pesci in un acquario</i> .	Mauro Pucci
17:30/18:00	Condivisione dei lavori di gruppo sugli obiettivi educativi del Consiglio di Cooperazione	Mauro Pucci

PROGRAMMA SECONDA GIORNATA

Sabato 25/11/ 2023 dalle 8,30 alle 18.15

ORARIO	CONTENUTI	DOCENTE
08:30/08:45	Accoglienza	Mauro Pucci
08:45/09:15	<p>Analisi del metodo del CC - 6 I MESSAGGI CHIARI (parola chiave -6) di Danielle Jasmin utilizzati nella Prima Fase in Congratulazioni & Critiche per :</p> <ul style="list-style-type: none"> -dire come si sta nella relazione, -riconoscere le proprie emozioni, -usare un linguaggio assertivo, -ridurre il conflitto a ciò che è possibile cambiare, -attribuire all'altro la responsabilità di poter migliorare la relazione, mantenendo o modificando i propri comportamenti, <p>Sviluppare l'EMPATIA (parola chiave -7) le 4 R dell'Empatia: Riconoscimento, Rispecchiamento, Responsabilità, Ribarazione.</p>	Mauro Pucci
09:15/10:15	<p>SIMULAZIONE n. 3 di CC intero, Sulle competenze relazionali che sta vengono sollecitate. <i>Le 11 competenze relazionali sono: Ascolto, Assertività, Autostima, Empatia, Gestione dei conflitti relazionali, Tolleranza alle frustrazioni, Gestione dell'impulsività, Integrazione degli aspetti positivi e negativi, Intelligenza emotiva, Negoziazione, Responsabilità.</i></p>	Mauro Pucci
10:15/10:30	PAUSA	//
10:30/11:00	<p>Analisi del metodo del CC – 7 Il ruolo del Conduttore Cosa e perché fa, cosa e perché NON fa. Cosa fa prima del CC, nella Prima fase, nella Seconda fase, dopo il CC, tra un CC e l'altro. La funzione di chiarificazione. La funzione di contenimento delle emozioni, degli agiti aggressivi e della rabbia. Conduzione maieutica e conduzione normativa: quando usarle? Perché il Conduttore non fa da mediatore e non suggerisce soluzioni.</p>	Mauro Pucci
11:00/11:30	LAVORO DI GRUPPO n. 4	Mauro Pucci
11:30/12:00	Condivisione dei lavori di gruppo e individuazione dei punti salienti che ancora mancano.	Mauro Pucci
12:00/12:45	<p>Presentazione n. 2 di una nuova esperienza di CC: - <i>Centro per la cura dei disturbi alimentari, Cuasso al Monte, VA.</i></p>	Mauro Pucci
12:45/13:45	PAUSA PRANZO	//

13:45/14:00	Lettura teatrale di una narrazione di un reale Consiglio di Cooperazione con pazienti tossicodipendenti e con una patologia psichiatrica.	Mauro Pucci
14:00/14:15	Analisi del metodo del CC - 8 Le condizioni per attuare un Consiglio di Cooperazione:	Mauro Pucci
14:15/15:15	SIMULAZIONE n. 4 di CC intero, Riconoscimento delle competenze relazionali che vengono sollecitate <i>Le 11 competenze relazionali sono: Ascolto, Assertività, Autostima, Empatia, Gestione dei conflitti relazionali, Tolleranza alle frustrazioni, Gestione dell'impulsività, Integrazione degli aspetti positivi e negativi, Intelligenza emotiva, Negoziazione, Responsabilità.</i>	Mauro Pucci
15:15/15:45	PAUSA	//
15:45/16:00	Analisi del metodo del CC - 9 Il Setting: da cosa è composto e a cosa serve, l'importanza del Tempo. La verifica in itinere e la valutazione	Mauro Pucci
16:00/16:30	Analisi del metodo del CC - 10 ripasso delle 7 PAROLE CHIAVE : CONFLITTO; &; RESPONSABILITÀ; NEGOZIAZIONE; RITUALI; MESSAGGI CHIARI; EMPATIA.	Mauro Pucci
16:30/16:45	Il Consiglio di Cooperazione nelle scuole: Video messaggio dal Belgio di Martine Abrassart. Presentazione del Web – Doc Le conseil de Coopération. L'esperienza di Consiglio d'Istituto della scuola comunale d'infanzia e primaria di Agno (Svizzera).	Mauro Pucci
16:45/17:00	Lettura della “possibile definizione” del Consiglio di Cooperazione,	Mauro Pucci
17:00/18:00	Prove di verifica dell'apprendimento con questionario a risposte aperte	Mauro Pucci
18:00/18:15	Questionario di valutazione della qualità percepita del corso	Mauro Pucci